

CERIMONIE

In centro storico il corteo promosso dal Circolo Gaismayr con le compagnie degli Schützen. La proposta di un monumento per tutti i caduti austro ungarici

Il pensiero al 2014, anno del centenario della Grande Guerra
Corona: «Per le celebrazioni ufficiali un'unica bandiera europea». Panizza: «Pace fra i popoli nel segno dell'Europa»

Klotz con i trentini tirolesi Il sindaco per Battisti e Filzi

Da una parte la cerimonia per ricordare i caduti della Prima Guerra mondiale con la sfilata degli Schützen, dall'altra la commemorazione degli irredentisti Cesare Battisti, Damiano Chiesa e Fabio Filzi, alla quale ha preso parte anche il sindaco Alessandro Andreatta. Ieri in città ci sono state due distinte celebrazioni ma senza polemica l'una con l'altra: una alla Fossa dei martiri (si veda l'articolo a lato) e l'altra per le vie del centro, dove hanno sfilato i cappelli piumanti. Un corteo di oltre cento persone, quello promosso ieri dal Circolo Michael Gaismayr, assieme alle compagnie degli Schützen trentini, per ricordare gli oltre 11 mila e 400 trentini tirolesi che nel 1914, all'inizio del primo conflitto mondiale, indossarono la divisa austro ungarica e caddero sul campo nel tentativo di fermare l'avanzata dell'esercito russo.

«I nostri caduti - ha spiegato il presidente del circolo Gaismayr, Giuseppe Matuella - hanno dato la propria vita. Poi purtroppo sono diventati parte di una memoria scomoda che ha portato, per molti anni, ad un capovolgimento della normale e giusta visione storica. Oggi, in un momento in cui la politica è lontana dagli schemi di vita insegnati dai nostri padri e nonni, ricordare il nostro passato è quanto mai importante». Il circolo Gaismayr ha inoltre rilanciato l'idea di un monumento-memoriale in ricordo di tutti i caduti austro-ungarici.

A prendere parte al corteo diversi esponenti dal Partito autonomista tirolese: agli assessori Franco Panizza e Ugo Rossi, i consiglieri provinciali Caterina Dominici e Mauro Ottobre ed alcuni esponenti della Lega Nord. Ad intervenire anche la

leader dei Sudtiroler Freiheit, Eva Klotz. «Questa commemorazione - ha spiegato quest'ultima - deve diventare una spinta e un incoraggiamento affinché ognuno di noi possa riprendersi la propria storia, quella di molti caduti negati per troppo tempo. Serve che i genitori insegnino ai propri figli quello che è accaduto in passato, perché solo chi sa da dove viene sa poi dove andare e non viene manipolato facilmente». Ieri ad essere ricordati sono stati anche le centinaia di soldati tirolesi trentini che per la sola colpa di aver indossato la divisa austro-ungarica finirono nei campi di concentramento di svariate regioni italiane.

«L'esperienza della Prima Guerra Mondiale - ha affermato l'assessore Fabiano Condini, intervenuto in nome del sindaco - è stata la più tragica per i trentini. Una carneficina immane. Il nostro compito oggi è quello di difendere la storia e con essa la nostra autonomia».

Durante la commemorazione anche uno sguardo al 2014, anno in cui verrà celebrato il centenario della Grande Guerra. A sottolinearne l'importanza per gli Schützen il comandante Giuseppe Corona. «Il 2014 - ha affermato - è alle porte e sarà un momento di fondamentale importanza per tutti noi. Come compagnie chiederemo di issare per le celebrazioni ufficiali un'unica bandiera, quella europea, magari sulle note dell'Inno alla gioia di Beethoven». L'importanza di uno spirito europeo in occasione del centenario della Grande Guerra è stato ripreso anche dall'assessore Panizza, che ha evidenziato «il ruolo importante dell'Unione Europea per realizzare la pace tra tutti i popoli».

G.Fin